



13 OTT. 2003  
28 OTT. 2003

# Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 08 OTTOBRE 2003

**Oggetto: VOTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI EUROPEO A RIVEDERE IL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA RIFORMA DELLA TABACCHICOLTURA.**

L'anno duemilatre addì OTTO del mese di OTTOBRE alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, telegramma prot. n. 30220 del 06.10.2003 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

**Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE**

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI Donato	13. FELEPPA Michele	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>L'ORIGINALE AGLI ATTI DE NE TRASMETTA UNA COPIA AGLI UFFICI Settore Aperti An. Rec. 9105 30.10.03 IL SEGRETARIO GENERALE</p> </div>
2. ANGRISANI Rita	14. GAGLIARDI Francesco	
3. BARRICELLA Raffaele	15. GIALONARDO Pietro	
4. BORRELLI Mario	16. LAMPARELLI Giuseppe	
5. BOSCO Egidio	17. LOMBARDI Paolo	
6. BOZZI Giovanni	18. MARCASCIANO Gianfranco	
7. CALZONE Antonio	19. MAROTTA Mario	
8. CAPOCEFALO Spartico	20. MORTARUOLO Domenico	
9. CRETA Giuseppe	21. NAPOLITANO Stefano	
10. DE CIANNI Teodoro	22. POZZUTO Angelo	
11. DE GENNARO Giovanni	23. RUBANO Lucio	
12. DI MARIA Antonio	24. SCARINZI Luigi	

**Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI**

Partecipa il Vice Segretario Generale **Dr. Sergio MUOLLO**

Eseguito dal Vice Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 18 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 3 - 4 - 9 - 11 - 14 - 22

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori MASTROCINQUE, CIERVO, FORGIONE, GRIMALDI, NISTA, PETRIELLA, VALENTINO

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## IL PRESIDENTE

aperti i lavori, dà la parola al Presidente NARDONE il quale, prima di procedere nell'ordine del giorno, richiama il consesso ad una valutazione attenta sulla questione inerente la riforma europea della coltivazione del tabacco e sui consequenziali effetti devastanti sulle economie locali, concludendo con l'invito ad approvare il documento appresso trascritto, di cui dà lettura.

---

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

LETTO il documento prodotto dalla Commissione europea sulla produzione tabacchicola che il Consiglio dei Ministri europeo si appresta a discutere;

TENUTO CONTO che si propongono misure prive di sostenibilità sociale, capaci di produrre un vero e proprio tracollo per la nostra economia agricola;

RITENUTO che una riforma è sì necessaria, ma essa va perseguita temperando la sostenibilità sociale con le esigenze culturali ed economiche;

RICORDATO che la Commissione propone una riforma della tabacchicoltura che si basa sui seguenti elementi: - 1. Disaccoppiamento totale degli aiuti al tabacco, che verrebbero pagati ai produttori sulla base dei premi ricevuti nel triennio 2000-02, inserendoli nel Pagamento Unico Aziendale, indipendentemente dalla produzione; -2. Riduzione dell'ammontare degli aiuti disaccoppiati (20% per le produzioni individuali tra 3,5 e 10 tonnellate; 66% per le produzioni individuali oltre le 10 tonnellate). Tali ritenute affluirebbero ad un Fondo per la Ristrutturazione (o più probabilmente sarebbero aggiunte ai fondi strutturali già esistenti) e dovrebbero essere utilizzate per creare alternative di reddito ed occupazionali nelle aree tabacchicole; - 3. Applicazione del disaccoppiamento, per le produzioni individuali superiori alle 10 tonnellate, in tre steps successivi, con il mantenimento di un limitato accoppiamento nei primi due steps.

RITENUTO, altresì, che la proposta elaborata da una Commissione sia istituzionalmente scorretta perché viola: 1) il documento di Goteborg con il quale l'Europa stessa si impegnava ad individuare per la riforma della coltura del tabacco alternative di reddito per i coltivatori e i lavoratori del settore; 2) gli stessi deliberati del Lussemburgo che impegnavano a definire, nell'ambito della modifica della politica agricola comunitaria, una prospettiva di medio e lungo termine per il tabacco, fondata essenzialmente sulla ricerca scientifica di possibili nuovi utilizzi della coltura.

ESPRESSE fortissime preoccupazioni per la sorte di circa 100.000 persone che resterebbero senza lavoro se passasse la riforma europea.

AUSPICATO un Tavolo di confronto con le Organizzazioni professionali e sindacali agricole per studiare le azioni opportune per contrastare il progetto di riforma

AUSPICATO, altresì, il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali in questa problematica;

## FA VOTI

- Al Consiglio dei Ministri europeo a rivedere radicalmente il documento della Commissione europea sulla riforma della tabacchicoltura;
- alla Commissione perché riveda completamente il suo lavoro in nome della sostenibilità sociale delle proposte di modifica alla tabacchicoltura e di un rafforzamento della ricerca scientifica per la individuazione di soluzioni alternative alla pura e semplice cancellazione della coltura dai nostri campi;
- al Governo Nazionale a rigettare la proposta della Commissione europea;

- all'Assessore alla Sicurezza Alimentare dell'Ente, a convocare un tavolo di concertazione con le organizzazioni agricole e professionali per studiare le azioni opportune al fine di contrastare il progetto di riforma, nonché, a coinvolgere nella problematica tutti i Soggetti Istituzionali interessati;
- alla Conferenza delle Province del Sud-Est per l'approvazione di idoneo documento a contrastare il progetto di riforma.

---

Si dà atto che è entrato in sala il Consigliere GAGLIARDI per cui i Consiglieri presenti sono 19.

Intervengono al dibattito oltre l'Assessore alla Sicurezza Alimentare, Rag. Alfonso CIERVO, i Consiglieri DE CIANNI e CALZONE, come da resoconto stenografico agli atti dell'ufficio.

Nessun'altro chiedendo di intervenire il PRESIDENTE pone ai voti per alzata di mano la proposta di deliberazione.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 20 (19 Consiglieri + Presidente) la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente propone che alla delibera testé approvata venga data l'immediata esecutività che messa ai voti riporta la medesima votazione unanime.

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Visto l'esito delle eseguite votazioni

#### DELIBERA

1. FAR VOTI al Consiglio dei Ministri europeo a rivedere radicalmente il documento della Commissione europea sulla riforma della tabacchicoltura;
2. FAR VOTI alla Commissione Europea perché riveda completamente il suo lavoro in nome della sostenibilità sociale delle proposte di modifica alla tabacchicoltura e di un rafforzamento della ricerca scientifica per la individuazione di soluzioni alternative alla pura e semplice cancellazione della coltura dai nostri campi;
3. FAR VOTI al Governo Nazionale a rigettare la proposta della Commissione europea;
4. FAR CARICO l'Assessore alla Sicurezza Alimentare dell'Ente a convocare un tavolo di concertazione con le organizzazioni agricole e professionali per studiare le azioni opportune al fine di contrastare il progetto di riforma;
5. COINVOLGERE nella problematica tutti i Soggetti Istituzionali interessati;
6. PORTARE la stessa all'attenzione della Conferenza delle Province del Sud-Est per l'approvazione di idoneo documento a contrastare il progetto di riforma.
7. DARE alla presente immediata esecutività.

**Verbale letto e sottoscritto**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**  
F.to come all'originale

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
F.to come all'originale

N. 678

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 13 OTT. 2003

IL MESSO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dr. Gianclaudio Jannella)

La suesesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 13 OTT. 2003 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 29 OTT. 2003

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 29 OTT. 2003

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

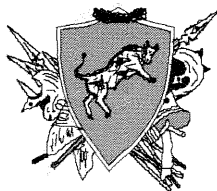
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to come all'originale

Per copia conforme all'originale

Benevento, li 29 OTT. 2003

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dott. Gianclaudio JANNELLA)

234  
29-10-03



# PROVINCIA di BENEVENTO

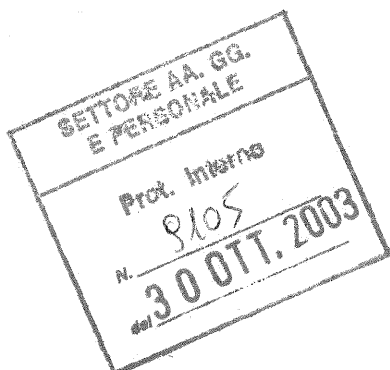
Settore Affari Generali e Personale

Prot. N. \_\_\_\_\_

Benevento, li \_\_\_\_\_

**Ufficio: U.O. GIUNTA/CONSIGLIO**

**Oggetto: TRASMISSIONE DELIBERA N.124 DEL 08/10/03 AD  
OGGETTO: VOTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI EUROPEO A  
RIVEDERE IL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA  
SULLA RIFORMA DELLA TABACCHICOLTURA.**



AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
AGRICOLTURA-ALIMENTAZIONE  
E TERRITORIO RURALE E  
FORESTALE

ALL'ASSESSORE ALFONSO CIERVO

SEDE

- Per quanto di competenza si trasmette copia della delibera, esecutiva indicata in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. ssa Alfonsina COLARUSSO



218  
14.10.03

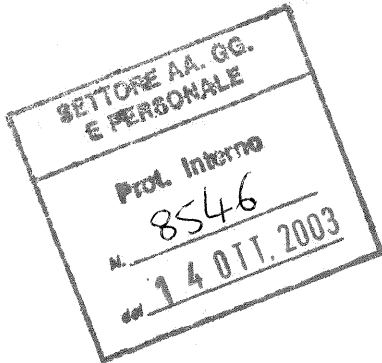
# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali e Personale

Prot. N. \_\_\_\_\_

Benevento, li \_\_\_\_\_

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO



AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
AGRICOLTURA – ALIMENTAZIONE  
TERRITORIO RURALE E FORESTALE

ALL' ASSESSORE CIERVO

SEDE

**OGGETTO: DELIBERA N. 124 DEL L'8 OTTOBRE 2003 AD OGGETTO: "VOTO AL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI EUROPEO A RIVEDERE IL  
DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA  
RIFORMA DELLA TABACCHICOLTURA.**

Per quanto di competenza, si rimette copia estratto della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

Si precisa, altresì, che sarà cura del l'Ufficio Presidenza trasmettere copia della stessa ai destinatari di cui al dispositivo.

IL DIRIGENTE

- Dr. ssa Alfonsina COLARUSSO -



P. 18  
Am. 3-4-9-11-14-  
22-

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

*Enrico Gagliardi*  
P. 19

OGGETTO:

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. \_\_\_\_\_  
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. \_\_\_\_\_

Contrari N. \_\_\_\_\_

APPROVATA CON DELIBERA N. 124 del **8 OTT 2003**

Su Relazione *Enrico Gagliardi*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*

IL PRESIDENTE

*[Signature]*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

REGISTRAZIONE CONTABILE

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. \_\_\_\_\_

di L. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

P A R E R I

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**F A V O R E V O L E**

oppure contrario per i seguenti motivi:

---

---

---

Alla presente sono uniti n. \_\_\_\_\_ intercalari e n. \_\_\_\_\_ allegati per complessivi n. \_\_\_\_\_  
facciate utili.

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE  
parere -----  
CONTRARIO

---

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

---





# PROVINCIA di BENEVENTO

PRESIDENTE On. le Carmine NARDONE

## CONSIGLIO PROVINCIALE

SEDUTA DEL \_\_\_\_\_ ORE \_\_\_\_\_ (APPELLO ORE \_\_\_\_\_)

PRESENTI N. \_\_\_\_\_ ASSENTI N. \_\_\_\_\_

Presidente del Consiglio :

✓ 1. AGOSTINELLI Donato

Assessori :

- Grimaldi  
- Mastrocicco  
- Cierro  
- Petriello  
- Forgiaro

NISTA

~~18 + P~~ VALENTINO  
18 + P.

✓ 2. ANGRISANI	Rita
3. BARRICELLA	Raffaele
4. BORRELLI	Mario
✓ 5. BOSCO	Egidio
✓ 6. BOZZI	Giovanni
✓ 7. CALZONE	Antonio
✓ 8. CAPOCEFALO	Spartico
9. CRETA	Giuseppe
✓ 10. DE CIANNI	Teodoro
11. DE GENNARO	Giovanni
✓ 12. DI MARIA	Antonio
✓ 13. FELEPPA	Michele
14. GAGLIARDI	Francesco
✓ 15. GIALONARDO	Pietro
✓ 16. LAMPARELLI	Giuseppe
✓ 17. LOMBARDI	Paolo
✓ 18. MARCASCIANO	Gianfranco
✓ 19. MAROTTA	Mario
✓ 20. MORTARUOLO	Domenico
✓ 21. NAPOLITANO	Stefano
22. POZZUTO	Angelo
✓ 23. RUBANO	Lucio
✓ 24. SCARINZI	Luigi



# PROVINCIA di BENEVENTO

PRESIDENTE On. le Carmine NARDONE P

## CONSIGLIO PROVINCIALE

SEDUTA DEL 10-10-2000 ORE \_\_\_\_\_ (APPELLO ORE 12)

PRESENTI N. 18+1 ASSENTI N. 6

Presidente del Consiglio :

1. AGOSTINELLI Donato P

2. ANGRISANI	Rita P
3. BARRICELLA	Raffaele A
4. BORRELLI	Mario A
5. BOSCO	Egidio P
6. BOZZI	Giovanni P
7. CALZONE	Antonio A
8. CAPOCEFALO	Spartico P
9. CRETA	Giuseppe A
10. DE CIANNI	Teodoro P
11. DE GENNARO	Giovanni A
12. DI MARIA	Antonio P
13. FELEPPA	Michele P
14. GAGLIARDI	Francesco A <i>entra alle ore 12,15</i>
15. GIALLONARDO	Pietro P
16. LAMPARELLI	Giuseppe P
17. LOMBARDI	Paolo P
18. MARCASCIANO	Gianfranco P
19. MAROTTA	Mario P
20. MORTARUOLO	Domenico P
21. NAPOLITANO	Stefano P
22. POZZUTO	Angelo A
23. RUBANO	Lucio P
24. SCARINZI	Luigi P



**IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO**

---

LETTO il documento prodotto dalla Commissione europea sulla produzione tabacchicola che il Consiglio dei Ministri europeo si appresta a discutere;

Tenuto conto che si propongono misure prive di sostenibilità sociale, capaci di produrre un vero e proprio tracollo per la nostra economia agricola;

Ritenuto che una riforma è sì necessaria, ma essa va perseguita contemperando la sostenibilità sociale con le esigenze culturali ed economiche;

Ricordato che la Commissione propone una riforma del tabacchicoltura che si basa sui seguenti elementi: -

1. Disaccoppiamento totale degli aiuti al tabacco, che verrebbero pagati ai produttori sulla base dei premi ricevuti nel triennio 2000-02, inserendoli nel Pagamento Unico Aziendale, indipendentemente dalla produzione; -2. Riduzione dell'ammontare degli aiuti disaccoppiati (20% per le produzioni individuali tra 3,5 e 10 tonnellate; 66% per le produzioni individuali oltre le 10 tonnellate). Tali ritenute affluirebbero ad un Fondo per la Ristrutturazione (o più probabilmente sarebbero aggiunte ai fondi strutturali già esistenti) e dovrebbero essere utilizzate per creare alternative di reddito ed occupazionali nelle aree tabacchicole; - 3. Applicazione del disaccoppiamento, per le produzioni individuali superiori alle 10 tonnellate, in tre steps successivi, con il mantenimento di un limitato accoppiamento nei primi due steps.

Ritenuto altresì che la proposta elaborata da una Commissione sia istituzionalmente scorretta perché viola:

1) il documento di Goteborg con il quale l'Europa stessa si impegnava ad individuare per la riforma della coltura del tabacco alternative di reddito per i coltivatori e i lavoratori del settore; 2) gli stessi deliberati del Lussemburgo che impegnavano a definire, nell'ambito della modifica della politica agricola comunitaria, una prospettiva di medio e lungo termine per il tabacco, fondata essenzialmente sulla ricerca scientifica di possibili nuovi utilizzi della coltura.

Esprese fortissime preoccupazioni per la sorte di circa 100.000 persone che resterebbero senza lavoro se passasse la riforma europea.

Auspicato un Tavolo di confronto con le Organizzazioni professionali e sindacali agricole per studiare le azioni opportune per contrastare il progetto di riforma

Auspicato altresì il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali in questa problematica;

FA VOTI

Perché il documento della Commissione europea sulla riforma della tabacchicoltura non venga preso in considerazione dal Consiglio dei Ministri europeo;

e perché la Commissione riveda completamente il suo lavoro in nome della sostenibilità sociale delle proposte di modifica alla tabacchicoltura e di un rafforzamento della ricerca scientifica per la individuazione di soluzioni alternative alla pura e semplice cancellazione della coltura dai nostri campi.

# **Proposta di riforma della OCM tabacco**

## **I contenuti della proposta della Commissione**

La Commissione si appresta a proporre al Consiglio dei Ministri una riforma della OCM tabacco che si basa sui seguenti elementi:

- Disaccoppiamento totale degli aiuti al tabacco, che verrebbero pagati ai produttori sulla base dei premi ricevuti nel triennio 2000-01-02, inserendoli nel Pagamento Unico Aziendale, e quindi indipendentemente dalla produzione.
- Riduzione dell'ammontare degli aiuti disaccoppiati (20% per le produzioni individuali tra 3,5 e 10 tonnellate; 66% per le produzioni individuali oltre le 10 tonnellate). Tali ritenute affluirebbero ad un Fondo per la Ristrutturazione (o più probabilmente sarebbero aggiunte ai fondi strutturali già esistenti) e dovrebbero essere utilizzate per creare alternative di reddito ed occupazionali nelle aree tabacchicole.
- Applicazione del disaccoppiamento, per le produzioni individuali superiori alle 10 tonnellate, in tre steps successivi, con il mantenimento di un limitato accoppiamento nei primi due steps.

## **Gli effetti della proposta della Commissione**

### **Perché la proposta è socialmente inaccettabile**

Secondo la cosiddetta "Valutazione d'Impatto Estesa" predisposta dalla Commissione, l'effetto della riforma sarà l'abbandono della coltura del tabacco in tutte le zone di produzione (con l'unica eccezione, forse, degli Orientali classici greci)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> "I risultati dell'analisi mostrano che, con l'eccezione della Grecia, e in particolare della Macedonia-Tracia, il Reddito Agricolo Familiare dalla produzione di tabacco crollerà, rendendo la prosecuzione della produzione del tabacco la scelta meno attraente per il produttore. La coltivazione del tabacco perciò sarà largamente abbandonata." *Commissione Europea; "Tabacco – Valutazione d'Impatto Estesa"; pag. 30.*

Le simulazioni effettuate dalla commissione prevedono infatti che, pur indicando un irrealistico raddoppio dei prezzi commerciali, nessun coltivatore troverà conveniente continuare a sopportare i costi della produzione del tabacco ed affrontare i rischi connessi, ma preferirà abbandonare la coltura o riconvertirsi ad altre produzioni. La produzione indicata come alternativa (ad esempio in Umbria) è il grano duro. In nessun caso la “Valutazione d’Impatto Estesa” sembra preoccuparsi delle conseguenze per i produttori attualmente impegnati nel grano duro dell’arrivo sul mercato di concorrenti che potranno (grazie all’elevatissimo aiuto disaccoppiato) stravolgere gli equilibri dei prezzi e della domanda-offerta<sup>2</sup>.

L’impatto drammatico sull’occupazione (dovuto alla fortissima valenza occupazionale del tabacco rispetto ad ogni altra produzione agricola) viene cinicamente dato per scontato dalla Commissione<sup>3</sup>.

Ovviamente, nessuno è in grado di garantire quanto a lungo gli attuali dipendenti agricoli e della prima trasformazione dovranno attendere, da disoccupati, che i progetti di ristrutturazione abbiano qualche effetto. Le risorse teoricamente a disposizione, rispetto al numero dei nuovi disoccupati appaiono irrisorie e molto lontane dal costo di investimento per posto di lavoro sperimentato in esperienze recenti. Non aiuterà certo a rendere questi fondi efficaci il fatto che sarebbero disponibili in numerose e limitate tranches annuali (in quanto finanziate poco a poco con le ritenute sui premi dei medi e grandi produttori).

In sostanza, la Commissione, pur di eliminare per ragioni “ideologiche” il tabacco, ha formulato una proposta che provocherà un elevato livello di disoccupazione in molte zone altamente sensibili dal punto di vista sociale ed economico.

Né vale a rendere l’impatto meno drammatico il cosiddetto “approccio per steps successivi”. In primo luogo il parziale accoppiamento dei due primi steps riguarda solo le produzioni sopra le 100 tons e quindi è del tutto indifferente per i piccoli e medi produttori (che in Italia sono oltre il 90%

---

<sup>2</sup> In Umbria vengono attualmente coltivati circa 20.000 ettari a grano duro. La riconversione a questa coltura dei circa 9.000 ettari attualmente utilizzati per il tabacco provocherebbe inevitabilmente un tracollo del mercato.

<sup>3</sup> “I pagamenti disaccoppiati dovrebbero mantenere il lavoro familiare ma una larga parte dell’occupazione non familiare non sarà mantenuta. Per quanto riguarda l’industria di prima trasformazione, dei posti di lavoro saranno persi temporaneamente, mentre si attendono gli effetti positivi del nuovo Fondo per la Ristrutturazione.”  
*Commissione Europea; “Tabacco – Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 32.*

delle aziende e rappresentano oltre il 50% della produzione). In secondo luogo, le simulazioni effettuate dimostrano che il livello dell'accoppiamento (anche nel primo step) non è tale da indurre i produttori a continuare a produrre.

In realtà, anche l'introduzione graduale del disaccoppiamento totale sortirà immediatamente gli effetti negativi sull'occupazione.

Per di più, gli esperti della Commissione non hanno tenuto in nessun conto altri due effetti che renderanno la prevista gradualità della proposta del tutto inutile. Da un lato l'industria di trasformazione si troverà a poter contare su volumi ridotti ed i suoi costi saliranno immediatamente. In secondo luogo, i clienti manifatturieri del tabacco europeo, interessati a fonti di approvvigionamento stabili e durature nel tempo, taglieranno immediatamente i propri acquisti in Europa, sostituendoli con tabacchi prodotti in Paesi terzi.

**Da questo punto di vista, la proposta della Commissione è senza alcun dubbio socialmente inaccettabile.**

### **Una proposta istituzionalmente scorretta**

La Commissione fa derivare la propria proposta da due capisaldi istituzionali:

- la discussione sullo sviluppo sostenibile svoltosi al Consiglio Europeo di Goteborg del giugno 2001<sup>4</sup>,
- il compromesso di Lussemburgo del 26 giugno 2003 sulla riforma della PAC<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> “Il futuro del regime del tabacco è stato per ultimo affrontato nel Consiglio Europeo di Goteborg di maggio 2001 [in realtà giugno 2001], nel contesto della strategia dell'UE sullo sviluppo sostenibile. Anche se il Consiglio si è astenuto dall'adottare qualsiasi conclusione specifica sul tabacco fu evidente dalle discussioni, e dal contesto in cui si svolsero, che certe perplessità esistono circa la sostenibilità del settore tabacco della UE. Dubbi furono sollevati sulla giustificabilità sociale di aiuti ai produttori di tabacco, collegati al prodotto e sull'apparente contraddizione tra questi aiuti e le preoccupazioni della società in merito al fumo. La capacità di sopravvivenza a lungo termine della produzione di tabacco fu essa stessa messa in discussione.” *Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d'Impatto Estesa”*; pag. 4.

Appare evidente che la Commissione fornisce una lettura totalmente scorretta dei risultati di Goteborg, riferendo di discussioni che si sarebbero svolte e del loro contesto: basterà ricordare a questo proposito che gli stessi servizi giuridici del Consiglio negarono che alcuna decisione contraria al tabacco sia mai stata assunta a Goteborg<sup>6</sup>. Né la Commissione sembra tener in alcun conto il voto favorevole alla prosecuzione della produzione del tabacco in Europa, espresso a larga maggioranza dal Parlamento Europeo e del Comitato Economico e Sociale europeo nel marzo 2002 (cfr. pareri sulla proposta di Regolamento del Consiglio n. 546/02 del 25 marzo 2002).

Ma è soprattutto nel secondo caso che la proposta della Commissione per il tabacco sembra gravemente tradire lo spirito e la lettera del compromesso raggiunto dal Consiglio. Infatti, nessuna delle tre condizioni poste dal Consiglio viene rispettata:

- non si tratta ovviamente di una proposta che garantisce nel lungo termine la produzione del tabacco, che anzi viene brutalmente eliminata;
- non si tratta di un processo che garantisce l' "envelope" finanziario, visto che una parte consistente degli aiuti vengono stornati dall'agricoltura verso non meglio identificate fonti alternative di reddito;
- né la proposta di disaccoppiamento totale risponde di per sé agli indirizzi generali della riforma della PAC (che al contrario ha visto il disaccoppiamento totale come l'eccezione, rispetto ad un variegato panorama di disaccoppiamenti parziali, di accoppiamenti totali, di aiuti nazionali).

Va infine rilevato che la proposta nella sua forma sintetica, che la Commissione presenterà al Consiglio, risulta fuorviante. La Commissione infatti, attraverso giri di parole e mezze verità, nasconde nella sua proposta al Consiglio i risultati più drammatici della "Valutazione d'Impatto

---

<sup>5</sup> "La Commissione fornirà una prospettiva politica di lungo termine per questi settori [olio d'oliva, tabacco e cotone], in linea con l'attuale pacchetto finanziario e con il nuovo quadro per la spesa agricola concordato dal Consiglio europeo di Bruxelles dell'ottobre 2002. La riforma per questi settori si baserà sugli obiettivi e sull'approccio dell'attuale riforma [della PAC]". *Consiglio dell'Unione europea – 10961/03 del 30 giugno 2003; pag. 17.*

<sup>6</sup> *Consiglio dell'Unione Europea – 7003/02 dell'8 marzo 2002.*

Estesa”. In particolare non dichiara che l’effetto della riforma sarà la fine della produzione del tabacco e la creazione di grandi masse di disoccupati e la distruzione della ricchezza dei sistemi locali interessati.

Si può dunque confermare che la proposta della Commissione tradisce i propri impegni e le indicazioni ricevute delle altre Istituzioni Comunitarie e tenta di nascondere gli effetti drammatici che dalla riforma conseguirebbero e che la Commissione stessa ha ben presenti ed ha valutato nella “Valutazione d’Impatto Estesa”.

**Pertanto, la proposta della Commissione è istituzionalmente scorretta e tende a nascondere al Consiglio ed al Parlamento Europei gli effetti devastanti sulle economie locali e sull’occupazione.**

### **Una proposta politicamente contraddittoria**

#### ***La qualità del tabacco europeo è migliorata***

Nella “Valutazione d’Impatto Estesa”, in più punti la Commissione dà atto che il tabacco europeo ha fortemente migliorato il proprio posizionamento sui mercati mondiali, migliorando la qualità ed il proprio posizionamento sul mercato <sup>7</sup>.

Non si comprende perché, avendo introdotto meccanismi di sostegno che hanno funzionato, raggiungendo l’obbiettivo del miglioramento qualitativo, la Commissione voglia ora distruggere in un colpo solo tanti sforzi e tanta professionalità (senza parlare degli investimenti messi in moto) e cancellare il tabacco dalla faccia dell’Europa.

---

<sup>7</sup> “A seguito di recenti sviluppi di mercato e modifiche nelle politiche (in particolare, l’introduzione nel 1998 della modulazione dei premi alle Associazioni dei Produttori sulla base di standard qualitativi), vi è stato **una re-orientamento dei mercati verso la produzione di varietà d’alta qualità e, in grado minore, verso alcune delle varietà orientali.** Questa modifica ha in particolare rimodellato la produzione italiana....” *Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 8.*



### ***L'eliminazione del tabacco provoca enormi problemi sociali***

La Commissione è costretta ad ammettere la grandissima valenza economica ed occupazionale del tabacco in molte regioni svantaggiate <sup>8</sup>.

Non si comprende perché, in questo contesto ed ancor più date le attuali difficoltà della congiuntura economica, la proposta della Commissione spazza via un intero settore produttivo, mette in conto la perdita di numerosi posti di lavoro, nascondendosi dietro una presunta "temporaneità" della disoccupazione, in attesa dei miracolistici effetti del Fondo per la Ristrutturazione (che peraltro sono affidati alla sola leva finanziaria, senza alcun serio tentativo di orientarli verso specifiche iniziative di ristrutturazione mirata <sup>9</sup>).

### ***Il ruolo centrale della filiera***

L'impresa di prima trasformazione è sempre stata considerata, dalle OCM Tabacco via via susseguitesisi, come parte essenziale della filiera <sup>10</sup>.

---

<sup>8</sup> "Problemi di ristrutturazione sono ancora particolarmente acuti in alcune aree dove la produzione di tabacco gioca un ruolo importantissimo, dal punto di vista sociale ed economico. Qui, eliminare troppo rapidamente i lavoratori del settore causerebbe gravi squilibri sociali e abbandono rurale, se una adeguata rete di sicurezza non fosse messa in essere." *Commissione Europea; "Tabacco - Valutazione d'Impatto Estesa"; pag. 10.*

<sup>9</sup> "Il Fondo Tabacco dovrà essere visto come uno strumento finanziario e gli importi disponibili dovranno essere utilizzati all'interno delle Regioni tabacchicole sulla base delle norme esistenti, nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale." *Commissione Europea; "Tabacco - Valutazione d'Impatto Estesa"; pag. 39.*

<sup>10</sup> "considerando che l'impresa di trasformazione, partecipando alla determinazione del prezzo d'acquisto del tabacco consegnato, svolge una funzione centrale nella fissazione del livello del premio che deve essere versato ai singoli produttori; che l'impresa di prima trasformazione beneficia indirettamente dell'aiuto comunitario con l'acquisto di un prodotto sovvenzionato; che è opportuno consentire alle autorità nazionali di adottare le misure opportune nei confronti delle imprese di trasformazione che non rispettano la normativa comunitaria; che a tale scopo occorre predisporre un sistema di riconoscimento delle imprese di prima trasformazione che possono firmare contratti di coltivazione; che il riconoscimento deve essere revocato qualora non vengano rispettate le norme in vigore." *Reg. (CE) 1636/98 del 20 Luglio 1998.*

Non si comprende perché in tutto la “Valutazione d’Impatto Estesa”, si citi l’impresa di trasformazione solo per confermare che i suoi dipendenti rimarranno “temporaneamente” disoccupati <sup>11</sup>.

### ***Il rapporto salute/tabacco***

La Commissione è costretta ad ammettere, smentendo clamorosamente tutta l’impostazione seguita fin dall’intervento del Presidente Prodi al Parlamento Europeo del Maggio 2001, che non esiste rapporto alcuno tra il consumo di prodotti da fumo in Europa (e del loro impatto sulla salute) e la produzione di tabacco in Europa <sup>12</sup>.

Non si comprende (o forse si comprende fin troppo bene!) perché nel medesimo documento la Commissione afferma che eliminare la produzione di tabacco in Europa (perché questo sarebbe l’effetto della riforma!!) avrebbe un impatto positivo sul consumo, perché eliminerebbe il sostegno politico a favore di politiche ragionevoli di controllo del fumo <sup>13</sup>. Si potrebbe affermare che la Commissione svolge un ragionamento assai “fumoso” sul rapporto fumo-salute-produzione agricola di tabacco.

Sorge il sospetto (un sospetto atroce, considerando che sono in gioco centinaia di migliaia di posti di lavoro in tutta Europa), che la proposta della Commissione non abbia alcuna motivazione economica o di politica agricola, ma sia dettata solo da motivazioni ideologiche e dalla volontà di rivincita, nei confronti di un settore che ha saputo difendere con successo il proprio futuro, raccogliendo la solidarietà delle altre Istituzioni europee.

---

<sup>11</sup> Vedi precedente Nota 3.

<sup>12</sup> “È importante notare che il rapporto di valutazione prodotto dalla società COGEA nel 2002 (*ma mai reso pubblico!!*), ha indicato che **il consumo di sigarette nell’UE non è direttamente collegato alla OCM Tabacco**. In questo caso, modifiche alla OCM e conseguentemente alla produzione di tabacco non avrebbe alcuna rilevanza sul consumo di sigarette nell’Unione.” *Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 13.*

<sup>13</sup> “I sussidi alla produzione contribuiscono a promuovere l’uso del tabacco e ad ostacolare le misure di controllo del tabacco. I politici risultano collegati agli interessi del tabacco e si trasmette un’immagine positiva del tabacco. Nei paesi produttori di tabacco, specialmente dove si tratta di un raccolto importante, le connessioni politiche ed economiche hanno un impatto sulla possibilità di introdurre efficaci politiche e misure di controllo del tabacco.” *Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 38.*

### ***La posizione europea nella discussione sulla Convenzione per il Controllo del Consumo di Tabacco all'Organizzazione Mondiale della Sanità***

Nella discussione sul testo finale della Convenzione dell'OMS, l'UE, e per essa la Commissione, ha fortemente avversato una formulazione che prevedeva l'eliminazione dei sussidi al tabacco come strumento di politica anti-tabagista.

Questa ineccepibile posizione europea è stata alla fine vincente e ogni menzione al "phasing-out" dei sussidi al tabacco è stata eliminata dal testo finale della Convenzione.

Non si comprende perché, solo pochi mesi dopo questa vittoriosa azione a difesa degli interessi europei, la stessa Commissione alza bandiera bianca e decide la soppressione traumatica della produzione tabacchicola sul nostro continente.

**La proposta della Commissione risulta, sotto molti aspetti, politicamente contraddittoria.**

#### **Una proposta tecnicamente approssimativa**

Abbiamo fin qui esaminato e criticato la proposta della Commissione dal punto di vista degli effetti economico-sociali attesi, dei rapporti tra le Istituzioni comunitarie e degli impatti politici.

Ma è anche necessario affermare che la proposta della Commissione presenta anche gravissime lacune anche dal punto di vista dell'analisi tecnica che, in teoria, dovrebbe rappresentare il cuore della "Valutazione d'Impatto Estesa".

È quasi impossibile distinguere le affermazioni palesemente errate, da quelle non dimostrate, da quelle forse coscientemente fuorvianti.

Ci si limiterà pertanto ad un sintetico riassunto delle “sviste” più evidenti:

- Si dichiara che il consumo interno è di 587.000 tonnellate, le importazioni di 530.000 e le esportazioni di 182.000. Come è possibile che il rapporto Importazioni nette/Consumo interno sia solo il 43%? <sup>14</sup>
- Si dichiara che il budget di spesa è di 963 milioni di €, ma non si tiene in considerazione che esso comprende voci (ritenuta per il Fondo Tabacco, riacquisto quote) che nulla hanno a che fare con il sostegno agricolo. <sup>15</sup>
- Si dichiara che il premio medio sarebbe di 2.900 €/tonnellata. In realtà, anche dividendo l'intero budget per la produzione, si ottiene una media di soli 2.770 €/tonnellata. <sup>16</sup>
- L'occupazione agricola nel settore tabacco, al netto dei produttori medesimi, viene stimata a livello europeo in 126.000 unità a tempo pieno e 213.000 unità coinvolte <sup>17</sup>. Ad esse si aggiungerebbero 13.000 unità a tempo pieno nella prima trasformazione <sup>18</sup>. Queste cifre appaiono a prima vista fortemente sottostimate. Basti pensare che recenti stime di Nomisma <sup>19</sup> indicano, ad esempio, per la sola Italia, un numero di addetti coinvolti in agricoltura, al netto dei produttori medesimi, di quasi 85.000 unità, cui si aggiungono 13.000 unità nella prima trasformazione.

L'individuazione di una stima accurata degli addetti a tempo pieno e coinvolti, che gravitano attorno alla coltivazione e prima trasformazione del tabacco, anche non considerando il rilevantisimo indotto specifico, non è un inutile esercizio accademico. Se il numero dei disoccupati che la riforma provocherà (evento ammesso senza remore dalla stessa Commissione) sarà molto più elevato delle stime iniziali, l'incidenza del Fondo per la Ristrutturazione, di per sé incerta, risulterà anche del tutto insufficiente. Ciò porterà inevitabilmente alla richiesta di aumentare le

---

<sup>14</sup> Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; Tabella pag. 6.

<sup>15</sup> Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; Tabella pag. 6.

<sup>16</sup> Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; Tabella pag. 6.

<sup>17</sup> Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 10.

<sup>18</sup> Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; Tabella pag. 6.

<sup>19</sup> Nomisma; “La filiera del tabacco in Italia – Impatto socio-economico e aspetti di politica fiscale – Maggio 2003”; pag. 12 e pag. 19.

ritenute sugli aiuti disaccoppiati e di allargarle anche ai produttori medi e piccoli, facendo saltare l'impianto generale della riforma.

- L'incidenza della manodopera familiare viene indicata nell'80% del totale, senza peraltro fornire alcuna indicazione sulla fonte di tale stima<sup>20</sup>. Una recente approfondita analisi svolta in Italia<sup>21</sup> ha invece indicato che tale incidenza non raggiunge il 50%.

Va segnalato che non si tratta, anche in questo caso, di un dibattito inutile. Più si gonfia artificialmente la manodopera familiare, più la Commissione può cercare di sostenere che il sostegno disaccoppiato aiuta il reddito del produttore e della sua famiglia, invece che - come si verificherà se la riforma proposta verrà applicata - sottrarre reddito alle centinaia di migliaia di lavoratori agricoli, della prima trasformazione e dell'indotto, che resterebbero disoccupati.

- Si afferma che le piccole aziende tabacchicole, rispetto a quelle grandi, sarebbero meno integrate con il mercato<sup>22</sup>. Sulla medesima linea, si afferma che prezzi bassi sarebbero la caratteristica principalmente dei piccoli produttori, perché sarebbero più presenti nelle varietà di qualità inferiore<sup>23</sup>.

Non si capisce da dove la Commissione tragga questa convinzione. In almeno due casi, certo non secondari, quali il Burley italiano e gli Orientali classici greci, la struttura produttiva è basata su piccole e piccolissime aziende, che producono tabacchi tradizionalmente molto richiesti ed apprezzati dal mercato.

- Si afferma che in Grecia, Portogallo, Italia e Spagna più del 90% dei produttori di tabacco hanno solo una "esperienza pratica", non hanno cioè un'educazione agronomica specifica<sup>24</sup>. Il dato, così come presentato, appare rivolto ad una gratuita denigrazione dei produttori europei di tabacco, che invece - per ammissione della stessa

---

<sup>20</sup> Commissione Europea; "Tabacco - Valutazione d'Impatto Estesa"; pag. 10.

<sup>21</sup> La ricerca, svolta su dati INPS e su un campione rappresentativo di aziende tabacchicole, in sei Regioni (Campania, Lazio, Puglia, Umbria, Veneto e Toscana) ha valutato il numero totale di addetti (compresi gli imprenditori agricoli), in 115.000, di cui 56.000 salariati. Da ciò deriva che il lavoro familiare, al netto dei produttori, è inferiore a quello dei salariati. *MOAF Modello di occupazione a filiera; "Gli aspetti occupazionali della filiera del tabacco in Italia - Novembre 2002"; pagg. 20-21.*

<sup>22</sup> Commissione Europea; "Tabacco - Valutazione d'Impatto Estesa"; pag. 9.

<sup>23</sup> Commissione Europea; "Tabacco - Valutazione d'Impatto Estesa"; pag. 12.

<sup>24</sup> Commissione Europea; "Tabacco - Valutazione d'Impatto Estesa"; pag. 10.

Commissione – sono riusciti a migliorare la qualità della propria produzione in modo straordinario.

- Gli estensori della proposta comunitaria sembrano non conoscere gli attuali regolamenti. Si riferiscono infatti al sistema di aste come ad “aste per l’allocazione delle quote”<sup>25</sup>: un “oggetto misterioso” del tutto sconosciuto nell’attuale OCM.
- Si afferma che i prezzi interni sono generalmente tra un terzo e la metà dei prezzi mondiali<sup>26</sup>. Questa affermazione non trova alcun riscontro nelle statistiche sui prezzi del tabacco greggio ed è quindi palesemente falsa. Potrebbe apparire frutto solo di scarsa informazione, se non fosse accompagnata da un’altra affermazione strabiliante<sup>27</sup>.

La Commissione (ed i suoi cosiddetti esperti) sembrano non sapere che non esistono importazioni di tabacco non trasformato, le uniche i cui prezzi sarebbero in teoria confrontabili con i prezzi interni pagati dall’industria di prima trasformazione ai produttori europei; in realtà le importazioni riguardano esclusivamente tabacco trasformato (e per lo più in forma di lamina). Il confronto operato dalla Commissione ha lo stesso valore tecnico che avrebbe confrontare i prezzi delle barbabietole con quello dello zucchero, o quello dell’uva con il prezzo del vino.

Il lavoro della Commissione sarebbe stravagante e perfino divertente, se su di esso non si basasse una riforma che creerebbe disoccupazione, impoverimento cronico e desertificazione in tante aree svantaggiate dell’Unione.

Un breve accenno merita il tema della desertificazione e della salvaguardia dello spazio rurale, dal momento che la Commissione nelle sue considerazioni non ha tenuto in minimo conto delle fortissime limitazioni esistenti sul tema della riconversione ad altre colture. Tra i molteplici elementi vanno considerate le limitazioni introdotte con il compromesso di Lussemburgo (no ortofrutta e patate, per non perdere i diritti al Pagamento Unico Aziendale); quote di produzione, limiti e barriere esistenti (no vigneti, etc.); struttura, dimensione ed investimenti delle aziende tabacchicole (ad es. in Campania, le aziende hanno una

---

<sup>25</sup> *Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 26.*

<sup>26</sup> *Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 7.*

<sup>27</sup> “La situazione commerciale del tabacco greggio nell’UE è stravagante, poiché i prezzi al produttore sono molto più bassi che i prezzi all’importazione.” *Commissione Europea; “Tabacco - Valutazione d’Impatto Estesa”; pag. 22.*

superficie media inferiore all'ettaro che non consente, di certo, di realizzare coltivazioni estensive come i cereali).

La proposta della commissione va respinta perché :

è **istituzionalmente scorretta** in quanto non è in linea con i precedenti deliberati della stessa commissione, sia in riferimento al documento di Goteburg nel quale solennemente si impegnava ad eventualmente rivedere l'OCM in essere solo dopo aver individuato alternative di reddito sia per i coltivatori che per i lavoratori del settore, sia in riferimento ai deliberati di Lussemburgo in cui si impegnava per il tabacco a fare una proposta che, pur se nell'ambito della riforma globale della politica agricola e nel rispetto degli attuali impegni finanziari, costituisse una prospettiva a lungo termine per il settore.

è **tecnicamente approssimativa** giacché molti numeri citati nella valutazione d'impatto appaiono palesemente errati e certe assunzioni sono palesemente false o cervelotiche. Dimentica molte problematiche tipiche della coltura quali l'affitto e la doppia coltura.

è **ingiusta** nei confronti di tutti gli altri agricoltori che si troveranno un vicino super sussidiato in grado, anche se temporaneamente, di fargli concorrenza sulla sua coltura tradizionale con operazioni di dumping atte ad accaparrarsi il mercato.

è **socialmente ingiusta** nei confronti degli 98.000 lavoratori (*dati Nomisma 2003*) che resterebbero senza lavoro, con effetti devastanti sul tessuto sociale a causa della concentrazione della produzione, e quindi dell'occupazione, in determinate zone del paese.

è **immorale** in quanto cerca di sollecitare l'interesse di una categoria per allettarla a lasciarne senza lavoro un'altra. E' la prima volta che uno Stato incentiva chi vuole chiudere imprese e vuole licenziare dipendenti.

è infine **non una proposta di cambiamento** dell'OCM ma una liquidazione di una coltura radicata da più di un secolo nei territori e che tanta parte ha avuto nello sviluppo economico degli stessi e nel cambiamento del tessuto sociale. Si pensi al lavoro femminile che ha trovato in passato nel tabacco la prima occasione del suo manifestarsi o alle migliaia di extra comunitari per i quali il tabacco rappresenta ora la più grande occasione di integrazione.